

Premio Nazionale **Pianeta Acqua**

Azioni virtuose e buone pratiche per l'utilizzo razionale
dell'acqua

Prima edizione



modulo di partecipazione

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE

Compilare il presente modulo e di inviarlo completo degli allegati a: info@forumrisparmioacqua.it

Qualora l'invio della documentazione in formato digitale non fosse possibile il materiale può essere spedito a
Segreteria Organizzativa Forum Nazionale per il Risparmio e la Conservazione della Risorsa Idrica
c/o Centro Antartide Via Rizzoli 3 40125 Bologna Fax 051 260922.

Che cosa deve illustrare il concorrente

- illustrazione del progetto: obiettivi e tempi di realizzazione
- l'indicazione di altri soggetti che partecipano o hanno partecipato, sotto varie forme, alla realizzazione del progetto
- valutazione benefici e risultati attesi dal progetto presentato ed i parametri da adottare per la verifica del loro conseguimento
- breve presentazione del soggetto proponente

Spett.le

Segreteria Organizzativa Forum
Nazionale per il Risparmio e la
Conservazione della Risorsa Idrica
c/o Centro Antartide
Via Rizzoli 3
40125 Bologna

Venezia _____

16 gennaio 2008 _____

Riservato alla segreteria organizzativa
Ricevuta il _____
Protocollo n _____
Ambito _____

Concorrente

Denominazione	Fondazione Eni Enrico Mattei		
Sede legale			
Indirizzo	Corso Magenta 63	C.A.P.	20123
		Provincia	
Località	Milano		
Telefono	+39-02-52036934	Fax	+39-02-52036946
E mail		Sito web	www.feem.it
Sede operativa (se diversa dalla legale)			
Indirizzo		C.A.P.	
		Provincia	
Località			
Telefono		Fax	
Persona da contattare			
Cognome	Giupponi	Nome	Carlo
Ruolo nell'Organizzazione	Coordinatore dell'unità di ricerca su "Natural resources management"		
Telefono	041-2711401	E mail	Carlo.giupponi@feem.it
Fax	041-2711461		

Descrizione analitica del progetto

Il contesto di riferimento del progetto: problematiche in cui si inserisce e soggetti destinatari

L'irrigazione è sempre più oggetto dei conflitti legati all'uso dell'acqua, a causa principalmente del fatto che in aree mediterranee del sud Europa, come il nostro Paese, essa rappresenta la frazione nettamente prevalente dei prelievi di acqua, rispetto agli altri usi, civile, industriale e naturalistico. Un aspetto che suscita particolari critiche verso gli usi agricoli dell'acqua è la bassa efficienza dei sistemi irrigui che, cumulando le perdite che si hanno nel percorso della fonte alla pianta spesso superano ampiamente il 50%.

Gli scenari disegnati per il prossimo futuro dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60 e dalla riforma della Politica agricola comunitaria obbligano il mondo agricolo a un deciso ripensamento nei confronti dell'uso dell'acqua nella prospettiva di una possibile crescita del suo costo e del cambiamento radicale delle politiche di sostegno comunitario. A ciò si aggiunge il concetto di partecipazione pubblica nei processi decisionali in materia ambientale che è sempre più al centro degli interessi del mondo accademico internazionale e del legislatore europeo (si veda ad esempio l'articolo 14 della direttiva 2000/60), ma in Italia, in un quadro di sostanziale ritardo di applicazione e confusione istituzionale e normativa, questo tema è probabilmente quello che è stato considerato finora in modo più inadeguato, contribuendo a determinare un sostanziale scollamento e arretratezza del sistema italiano rispetto alle esperienze degli altri paesi europei.

Oggi si rende quindi necessaria una migliore programmazione idrica, includendo interventi volti a rendere più efficiente il sistema irriguo nazionale attraverso un'efficace allocazione delle risorse finanziarie destinate al comparto, e lo sviluppo ulteriore di politiche di intervento finalizzate a ridurre il consumo idrico, con un miglioramento dei sistemi di distribuzione e la disincentivazione degli sprechi.

Tale programmazione non può non tenere conto del fatto che in territori come quello della Pianura Padano-Veneta si assiste ormai da tempo ad una progressiva contrazione delle superficie agricola utilizzata, affiancata da fenomeni di polarizzazione territoriale, cioè dalla concentrazione dell'agricoltura vitale in alcune aree forti e dalla progressiva marginalizzazione dei sistemi agricoli non competitivi, anche in aree tradizionalmente agricole, che spesso implica la loro uscita dal circuito produttivo con conseguenti importanti impatti di tipo socio-economico, ma anche ambientali e paesaggistici.

In questo contesto e in collaborazione con l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, il Consorzio di Bonifica Destra Piave, il consorzio acquedottistico Schievenin e la Fondazione Eni Enrico Mattei si è avviata, nell'ambito del Progetto ISIMM, un'iniziativa mirata al coinvolgimento di varie istituzioni ed enti locali nello sviluppo e valutazione di un progetto integrato di riorganizzazione del sistema di gestione delle risorse idriche in un'area del Trevigiano.

Gli obiettivi e gli aspetti innovativi e sperimentali

Gli obiettivi posti sono quelli di fornire una proposta metodologica e applicazione dimostrativa dei principi e delle tecniche più avanzati nel campo della gestione delle risorse idriche per quanto riguarda la strutturazione e

la gestione dei processi decisionali, unitamente a tecniche per la gestione della partecipazione dei diversi attori.

Per questo ci si è confrontati con un processo decisionale effettivamente in essere nella realtà locale in modo da fornire un supporto concreto ad un'istituzione responsabile della gestione del territorio, quale il Consorzio di Bonifica, onde pervenire alla decisione se e come riorganizzare il sistema di gestione delle risorse idriche.

L'approccio metodologico utilizzato è stato ideato dalla FEEM e denominato NetSyMoD (Network Analysis-Creative System Modelling-Decision Support). Questo prevede una serie di fasi successive che partono dall'analisi del problema ambientale da trattare, passano per l'identificazione delle persone interessate e esperte in materia, l'analisi del contesto locale, l'organizzazione di incontri per conoscere le visioni delle persone coinvolte rispetto al problema e la costruzione di un sistema condiviso di supporto alle decisioni. La chiave di lettura comune delle varie fasi si fonda sui principi dell'analisi dei sistemi, a partire dalla costruzione di modelli mentali che analizzano il problema e esplicitano i nessi causa-effetto fra le diverse componenti del sistema territoriale, fino allo sviluppo, se possibile, di modelli funzionali, matematici, che permettano di simulare il comportamento del sistema in scenari diversi, supportando così le valutazioni con dati quantitativi.

Con questa metodologia, la definizione del problema, l'acquisizione delle informazioni necessarie per prendere la decisione in esame, e la fase di scelta fra le varie opzioni possibili avvengono tramite il contributo dei diversi attori, favorendo quindi il raggiungimento del consenso sulle decisioni da prendere e la loro efficace attuazione.

L'integrazione fra approccio partecipato e conoscenze tecnico-scientifiche è infatti condizione essenziale per poter affrontare e possibilmente superare i conflitti che si generano ogniqualvolta si debbano prendere decisioni di rilievo territoriale e che hanno spesso come conseguenza significativi rallentamenti o anche la sospensione o l'arresto di importanti processi di sviluppo.

Fasi e modalità di realizzazione del progetto

L'approccio proposto si propone quindi come una possibile soluzione metodologica e applicativa per affrontare la gestione di processi decisionali sulle risorse naturali e territoriali con la partecipazione dei soggetti interessati, integrando in modo razionale e trasparente le conoscenze tecniche e scientifiche disponibili.

La metodologia seguita si articola in due fasi principali. La prima consiste in una analisi conoscitiva della situazione locale per impostare le basi di una corretta valutazione che tenga conto delle preferenze, dei vincoli, delle scale di valori coinvolti nell'idea di riorganizzare il sistema irriguo. A tal fine è stata condotta un'analisi approfondita a livello nazionale e regionale-locale (Veneto e Trevigiano) degli aspetti territoriali, istituzionali, storici e socio-economici, producendo un'accurata descrizione del contesto entro il quale si inserisce la problematica dell'utilizzazione dell'acqua a fini irrigui. Inoltre, sono state acquisite informazioni dirette sul tessuto socio-economico ed è stata condotta un'analisi degli attori e delle reti sociali per procedere poi alla definizione del problema, all'acquisizione delle informazioni necessarie per prendere le decisioni in esame, e alla identificazione delle preferenze rispetto alle varie opzioni possibili, sempre tramite il contributo degli attori stessi. I prodotti principali di questa prima fase sono un modello concettuale del problema e del sistema



territoriale locale, realizzato integrando le visioni dei diversi attori e una valutazione preliminare delle opzioni alternative (diverse soluzioni in termini di uso dell'acqua) basata sulle conoscenze qualitative degli attori coinvolti.

Nella seconda fase, è stato adottato un approccio di valutazione modellistico e quantitativo, caratterizzato però dall'essere disegnato all'interno dello stesso modello qualitativo sviluppato con l'approccio partecipativo messo in atto nella prima fase. Modelli matematici sono stati impiegati per la simulazione e la valutazione delle conseguenze di scenari e di alternative progettuali sui processi ideologici legati all'irrigazione e sulla situazione socio-economica delle aziende agricole. I risultati di questi studi disciplinari sono stati infine integrati ed utilizzati per consolidare lo schema decisionale concordato con gli attori locali nella fase precedente. Il prodotto principale di questa seconda fase è costituito da un dossier a supporto della valutazione nel quale sono raccolte tutte le informazioni e i dati disponibili, organizzati secondo lo schema concettuale proposto dagli attori coinvolti e gestiti in modo trasparente ed efficiente, così da permettere successive eventuali iterazioni e perfezionamenti che possano condurre, come risultato finale, ad una scelta solida e condivisa sulla riorganizzazione irrigua del territorio dell'area posta a ovest della città di Treviso.

Presenza di eventuali partner del progetto

Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico

Consorzio di Bonifica Destra Piave

Consorzio acquedottistico Schievenin

I risultati conseguiti o attesi

Grazie al coinvolgimento dei portatori di interesse fin dall'inizio del progetto, la quantità di informazioni raccolte è stata rilevante: si sono rese esplicite le diversità di opinioni in materia di gestione della risorsa idrica così come le visioni rispetto ai possibili futuri dell'area, rappresentanti altrettante ipotesi di politiche e di sviluppo del territorio.

È importante notare che nei vari incontri con i portatori di interesse locali e gli amministratori si è riscontrata un'idea condivisa circa la necessità di introdurre misure di risparmio idrico. In parallelo si è visto come vi sia concordanza sulla prospettiva di un'ulteriore contrazione del ruolo dell'agricoltura nell'area, assieme al riconoscimento della multifunzionalità dell'attività agricola per il suo ruolo economico e sociale, ma anche come garante del mantenimento del territorio e del paesaggio; di qui la necessità di ripensare anche gli attuali sistemi irrigui.

In termini più concreti, rispetto ai risultati ottenuti dal progetto, dall'analisi di sostenibilità condotta nella prima fase con i modelli partecipativi e la valutazione qualitativa, risulta un'oggettiva concordanza complessiva sull'idea di riorganizzazione irrigua indipendentemente dai possibili scenari futuri. Inoltre, la valutazione di tipo quantitativo inserita all'interno del modello concettuale partecipativo sviluppato dai portatori di interessi, ha permesso di consolidare le idee espresse nei questionari aziendali, durante un seminario ad hoc e nei molteplici contatti con i vari attori locali, per mezzo di dati quantitativi prodotti con strumenti avanzati di analisi e modellistica socio- economica e agro-ambientale.

In particolare, le analisi sull'entità degli impatti socioeconomici nei diversi scenari considerati hanno evidenziato che la trasformazione irrigua rappresenta di per sé un importante passo per la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica con positivi effetti sul contenimento dei consumi irrigui. La riduzione dei consumi irrigui può quindi liberare risorse idriche che possono essere destinate ad altre finalità, incluse quelle relative al mantenimento del paesaggio e del minimo deflusso vitale del Piave.

Si è inoltre evidenziato che la politica tariffaria può assumere in futuro un ruolo importante quando applicata sulla base dei consumi effettivi degli utilizzatori finali, modalità fattibile in presenza di una rete tubata che consente la misurazione dei prelievi, con notevoli opportunità se attuata in modo da permettere la realizzazione di una rete duale per scopi extra-agricoli. La sua applicazione si scontra, tuttavia, con problemi

normativi e di accettabilità sociale che vanno opportunamente considerati.

L'aspetto metodologico forse più caratterizzante che va ricordato per questo lavoro è quello di aver sviluppato e applicato un approccio innovativo (NetSyMoD) che permette di gestire il processo partecipativo in maniera integrata e funzionale con le abituali analisi disciplinari che accompagnano la realizzazione di piani e progetti, come quelli di riorganizzazione irrigua.

È del tutto evidente che qualsiasi metodologia in se stessa non può garantire la corretta risoluzione del problema, ma è altrettanto evidente che un uso accorto di metodi evoluti messi a disposizione dalla ricerca scientifica può tuttavia permettere al politico-decisore affiancato da uno staff tecnico, di esplicitare la propria visione strategica in un contesto in grado di considerare vincoli e rigidità normative. È per tale ragione che l'esperienza del Progetto ISIMM può avere una valenza e un interesse che vanno ben al di là dei limiti geografici studiati. Ci si augura quindi che si possa riutilizzare questa esperienza in altri contesti territoriali.

In caso di risultati attesi evidenziare alcuni indicatori quantitativi utili per la determinazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo

**In caso di necessità possono essere inserite righe aggiuntive.
Può essere presentata ulteriore documentazione ma non si garantisce di tenerne conto in sede di valutazione.**



Informativa sul trattamento dei dati personali (Art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali")

L'Università Verde di Bologna/Centro Antartide, Titolare del trattamento, informa che al fine di esaminare le richieste di partecipazione è necessario il trattamento di alcuni dati personali, relativi sia al soggetto giuridico richiedente sia ad alcune persone fisiche riferibili al medesimo soggetto.

Il trattamento non coinvolge, di norma, dati sensibili o giudiziari; tali informazioni possono nondimeno emergere in relazione a taluni particolari soggetti.

Il conferimento delle informazioni è facoltativo; il mancato conferimento di alcune di esse può tuttavia precludere la valutazione o il buon esito della richiesta di partecipazione.

I dati sono trattati sia con strumenti elettronici sia su supporto cartaceo, e non vengono comunicati a terzi.

Nell'ambito soggetto Titolare del trattamento i dati possono essere trattati da specifici Incaricati, oltre che ovviamente dagli organi dirigenti.

Alcune informazioni sintetiche (ragione sociale e sintesi progetto) possono essere altresì divulgate a mezzo stampa o sul sito Internet istituzionale per presentare l'attività del Forum.

Per il trattamento finalizzato all'attività di valutazione delle richieste occorre il consenso del/dei soggetto/i interessato/i.

Con ulteriore espresso consenso, alcuni dati (nome; cognome; ragione sociale; indirizzo fisico e/o email) possono essere altresì utilizzati per aggiornamenti sulla attività del Forum: l'interessato potrà in ogni momento chiedere la cessazione di tale utilizzo, rivolgendosi ai recapiti di seguito indicati.

Le richieste di esercizio dei diritti previsti dal Codice a favore dell'interessato (art. 7 e ss D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196: ad esempio, accesso, cancellazione, aggiornamento, rettificazione, integrazione, ecc.) possono essere rivolte al Titolare del trattamento:

Segreteria Organizzativa Forum Nazionale per il Risparmio e la Conservazione della Risorsa Idrica
c/o Centro Antartide Via Rizzoli 3 40125 Bologna Tel 051 260921 Fax 051 260922.

Responsabile del trattamento è il Direttore del Titolare del trattamento, reperibile ai medesimi recapiti.

Consenso al trattamento dei dati personali (Art. 23 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali")

Bologna, 27/09/2007

Presa visione della informativa, io sottoscritto Carlo Giupponi

in qualità di Coordinatore del Programma di Ricerca Natural Resources Management della FEEM

esprimo il consenso al trattamento dei dati personali per finalità di valutazione richieste/assegnazione premio.

In fede.

Firma  _____

Esprimo altresì il consenso a ricevere aggiornamenti sulla attività del Forum.

Regione Emilia-Romagna | Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua

Segreteria organizzativa | Centro Antartide | Via Rizzoli, 3 40125 Bologna | Tel. 051/260921 Fax. 051/260922

www.forumrisparmioacqua.it | info@forumrisparmioacqua.it



In fede.

Firma _____

Consenso al trattamento dei dati relativi a soggetti riferibili all'ente richiedente, diversi da chi sottoscrive la richiesta

Nome, cognome e firma _____

Nome, cognome e firma _____